

**Carceri: capo Dap, al lavoro per un 'nuovo' 41 bis = (AGI) - Roma, 24 ott.** - "Sicurezza, ordine e impermeabilita' di questo regime. Per il resto, trattamento uguale a tutti gli altri detenuti". Cosi' il capo del Dap Giovanni Russo ha delineato i principi cardine di quello che sara' il "nuovo 41 bis", annunciando, nel corso del Salone della Giustizia, che "stiamo rivedendo in chiave costituzionale la circolare che regola il 41 bis: sara' un 41 bis costituzionalmente ineccepibile, eliminando qualunque ipotesi di trattamento in qualche modo vessatorio. Non ci sara' differenza con gli altri detenuti se non tutte quelle differenze che impediscono nella maniera piu' assoluta che questi criminali speciali possano continuare a svolgere attivita' dannosa per la societa' intera". Attualmente - ha riferito Russo - nei penitenziari italiani sono 730 i detenuti sottoposti al regime di 41 bis, "la cui finalita' specifica e' impedire che un mafioso, con un ruolo importante in un clan, possa continuare a dare direttive e a ricevere informazioni" anche se in carcere. "Questa e' un'esigenza tuttora attualissima, dobbiamo eradicare settori della mafia piu' avveduta, isolarli. Il 41 bis rimarra' - ha concluso il capo del Dap - ma sara' nuovo, e sara' fatto sulla base di audizioni dei magistrati di sorveglianza e di docenti universitari".